

# Fossano ha approvato il bilancio di previsione: 6 milioni il fondo cassa

**FOSSANO** – Già nell'ultima riunione del 23 dicembre scorso, l'Amministrazione comunale di Fossano ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014. «Si tratta di un documento tecnico redatto per impostare gli appositi capitoli necessari alla gestione del corpo di polizia municipale, che tornerà in capo al Comune dopo essere stato unificato nell'Unione del Fossanese - ha spiegato Vincenzo Paglialonga, vicesindaco e assessore alle Finanze -. La parte delle entrate sarà da rivedere perché ci saranno sicuramente modifiche legislative, è certo però che le aliquote Imu resteranno quelle del 2013: 4 per mille sull'abitazione principale, 9,4 per mille sugli altri fabbricati e 10,6 per mille per gli alloggi sfitti».

Pur essendo "virtuoso", se non cambierà la legge attuale, il Comune di Fossano non avrà deroghe al patto di stabilità e potrà pagare opere per 2,5 milioni di euro, pur avendo un fondo cassa di 6 milioni di euro e aver ipotizzato interventi per altrettante risorse. La Tares, vale a dire la tassa rifiuti, dovrebbe rimanere sui 2 milioni e 685 mila euro per coprire l'intera spesa dello smaltimento.

«Viste le difficoltà economiche di tanti fossanesi, diamo un segnale - ha chiesto il consigliere indipendente Fortunato Cuzzocrea -: questo consiglio costa 126mila euro l'anno, 630mila in 5 anni, quindi riduciamo le nostre indennità per diminuire le spese della politica». Carlo Giorgis, capogruppo Pd, ha invece chiesto «interventi per ridurre le spese di funzionamento della macchina comunale, magari introducendo il controllo di gestione». «Sono salite di appena il 6% dal 2007 al 2012, passando da 16,5 a 17,55 milioni di euro, ciò con trasferimenti in costante calo e

costi fissi in crescita - ha replicato Paglialonga -. Quando alla proposta di Cuzzocrea, il Consiglio di Fossano è quello che costa meno tra le maggiori città cuneesi, perché abbiamo applicato le indennità più basse possibili, risparmiando 110 mila euro in 5 anni. Inoltre, ricordo che io prendo 870 euro

al mese, cui va tolto il 33% di Irpef e non ho telefoni o auto di servizio: pago tutto di tasca mia». Clemente Malvino, indipendente, ha però lanciato l'allarme: «Con l'Imu, i fossanesi hanno pagato 4 milioni in più di quanto versavano con l'Ici e molti sono alla frutta, altro che pagare la Tares: ab-

biate il coraggio di non sottostare a imposizioni sbagliate che arrivano dall'alto».

Il provvedimento è stato approvato grazie ai "sì" della maggioranza, contrari i quattro rappresentanti d'opposizione presenti: Barale, Cuzzocrea, Mantini e Malvino.

**Alberto Prieri**